color nero. Sogliono anche porre su loro abiti, dal sinistro lato, una croce rossa. Vedi, il *p. Filippo Bonanni*, *Catalogo degli Ord. Relig. part. I.*

TAVOLA CCXLVII, E CCXLVIII.

MONACO NESTORIANO E RELIGIOSA NESTORIANA

Quantunque i monaci nestoriani siano divisi dalla Chiesa cattolica, pure noi parleremo di essi, del loro modo di vivere, delle foggie del loro vestire, e ciò in servigio degli artisti, e di coloro che di simili cose bramano d' essere istruiti. Nel racconto ci sarà forza seguitare l' Heliot, il quale, forse l' unico, ha di tali monaci trattato nella sua storia degli Ordini religiosi e cavallereschi, avendo attinto le più precise notizie circa ad essi dal nipote d' un patriarca di que' luoghi, di nome Mar-Giuseppe, il quale, venuto al cattolicismo, morì in Roma circa il fine del secolo XVII.

L' Heliot adunque viene dicendo, aver egli saputo dal nipote del ricordato patriarca, prete cattolico in Francia; ,, che i monaci nestoriani si davano vanto d' appartener tutti all' Ordine di s. Antonio, sebbene da essi non si osservasse più affatto la regola da quel santo già promulgata; che essi per loro regola non avevano se non certe tali osservanze comuni a tutti i monisteri, ne quali però poco o nulla venivano attese, senza che la soggezione dovuta ai superiori bastasse a tenerli in dovere. ,,

,, I monisteri di que' religiosi nestoriani (segue la narrazione del sacerdote riferita dall' Heliot) erano in gran novero,

V. VI. T. CCXLVII

N. Comacchi dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dir. N. Mensio inc.

Monaco Nestoriano

V. VI. T. CCXLVIII

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dir. N. Mosetti inc.

Religiosa Nestoriana

lung
mor
to p
con
nar
me
più

ti
no
ro
ser
po
ma
rin
ligi

sero
mita
s' uni
tra'
von

le
di
da
la
pigl
lo

lungo le sponde del fiume Tigri : negli altri poi facevano dimora pochi religiosi , salvo in quello eretto in Ormuz , tenuto pel più significante , e dove al tempo in che seguiva il racconto del sacerdote, erano circa cinquanta religiosi. Ivi ordinariamente risiedeva il Patriarca , e il monastero piglia nome di *Oremisdas*. Anche in Persia ebbevi altri monisteri, e il più cospicuo rimaneva presso Tauris. ,,

,, Tra tutti i conventi nestoriani se ne trovano da venti circa , che hanno due separati appartamenti dove dimorano i religiosi non meno che le religiose , quantunque tra loro non abbiano in comune che la chiesa. Codeste religiose servono ai monaci , apparecchiando loro le refezioni. Eglino poi si levano a mezza notte per dir l' uffizio , e la sera e la matina si occupano per alcuno spazio di tempo ad orare : nel rimanente della giornata lavorano la campagna , mentre le religiose apparecchian ad essi la colezione. ,,

,, Alcuni pretesero che tra' monaci nestoriani ve ne fossero di quelli che appartenevano all' Ordine d' un santo eremita , che avendo avuto dai turchi distrutti i loro conventi s' unirono a' monaci di s. Antonio. Altri poi pretendono che tra' nestoriani non siano altri religiosi che quelli i quali vivono sotto la regola di quest' ultimo santo. ,,

,, Comunque ciò sia , certo è che i monaci nestoriani e le monache ancora in tutto il corso dell' anno non si ciban di carne , nè di latticini , astenendosi nelle loro quaresime dal pesce e dal vino. Sette sono le dette quaresime , cioè quella che osservasi nella Chiesa universale , durante la quale non piglian cibo che al tramonto del sole : quella degli apostoli

che comincia quindici giorni avanti la festa di s. Pietro: quella dell' assunzione di Maria, la quale ha eziandio la durata di quindici giorni, conforme a l' altra dell' esaltazione della croce: quella d' Elia, o de' niniviti che non dura più di otto giorni, e quella della natività di Gesù Cristo la quale si prolunga per venticinque giorni. ,,

,, L' abito da questi religiosi usato formasi d' una sottana, ossia veste di color nero che usano portare legata sotto il petto con una cintura di cuoio, e di un' altra veste che a quella soprapongono, somiglievole a quella degli armeni, avente le maniche assai larghe. Non usan portare cappuccio, ma cuoprono il capo con un turbante turchino. Le religiose poi vestono alla foggia medesima, e soltanto portano in testa un pezzo di tela nera attorcigliato, col quale si fasciano anche il mento fino alla bocca: sopra la detta tela hanno un piccolissimo velo nero, fermato sotto il mento. Queste religiose non hanno il permesso di vestir l' abito monastico prima degli anni quaranta. ,,

,, I religiosi nestoriani non fanno noviziato, atteso lo scarso numero di loro per cui anche i monisteri sono disabitati nella più parte. Per ciò appunto dopo che per alquanti giorni sono stati in abito secolare, vengono vestiti delle vesti monastiche, e nel pigliarle, essi protestansi d' essere dell'Ordine di s. Antonio. Ecco in cosa consiste tutta la ceremonia della loro professione. Quello che li veste impone loro il nome mentre si recitano alcune preci, solite dirsi in questa occasione, le quali sono tutte in linguaggio siriaco o caldeo, che è quello in cui i nestoriani uffiziano.

V. VI. T. CCXLIX.

N. Canoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dis. N. Monete inc.

Monaco Giacobita.

Questo è quanto, ad un incirca, l'Helyot racconta intorno ai nestoriani, dicendo d' aver preso le notizie da chi aveva avuto occasione di conoscerne la storia.

TAVOLA CCXLVIIII

MONACO GIACOBITA

Anche de' giacobiti parleremo a vantaggio di chi avesse bisogno di conoscerne le istituzioni e il vestire, imperocchè essi ancora non appartengono alla comunione cattolica. Nella nostra narrazione seguiremo i diversi autori che ne hanno trattato, attenendoci però io modo speciale al più volte nominato Helyot, perchè con savia critica è venuto sceverando i racconti che intorno ad essi furono lasciati, da quanto potesse esserci di falso o improbabile.

I giacobiti, che in Gesù Cristo non ammettano che una sola natura, si vantano seguaci di Dioscoro, patriarca di Alessandria, di Severo di Antiochia e di Giacomo, soprannomato Zanzale, da cui credesi pigliassero il nome che hanno.

A causa dei cattivi trattamenti la faccenda giunse a tale che, quantunque tra giacobito secolari rimanessero non pochi cattolici, pure i religiosi furono quasi tutti condotti all'eresia. Il loro principal monistero e a Derzafaram, nella Mesopotamia. Ivi suol fare la sua residenza il patriarca, allorquando è scismatico. Presso la città di Mardin sonovene due altri, e due a una giornata di distanza da Damasco; due a uguale distanza da Ninive; uno a Tauris, sulla strada che va a Mardin; un altro Edessa, e taluni altri in altri diversi luoghi.